



ISTITUTO  
ALTA FEDELITÀ

PROVA

# JVC XL-Z552

## LE CARATTERISTICHE DICHIARATE

Risposta in frequenza:	2 + 20.000 Hz
Gamma dinamica:	100 dB
Rapporto S/N:	112 dB (a 0 digitale)
Separazione:	106 dB (1 kHz)
Distorsione armonica totale:	0,0015% (1 kHz)
Uscita audio:	2 Vrms
Dimensioni:	43,5 x 10,2 x 27,9 cm (lxaxp)
Peso:	4,2 kg

**Costruttore:** Victor Company of Japan Limited - Tokyo - Giappone.

**Distributore:** JVC Italia - Via Cassanese 224 - 20090 Segrate (MI) - Tel. 02/21.07.215.

**Prezzo:** Lit. 580.000

di **Adriano Castaldi**

XL-Z552 è la sigla del lettore digitale della casa niponica di cui ora andremo ad occuparci. Si tratta di un apparecchio di classe media, ma che, pur tuttavia, nell'ambito del catalogo JVC, occupa l'area più elevata, andandosi a sistemare a stretto ridosso

*Dopo esser rimasta per lungo tempo ai margini del mercato hi-fi, impegnata com'era anima e corpo nel settore del video, la JVC da qualche anno ha fatto la sua rentrée sulla scena dell'alta fedeltà. E l'ha fatta in grande stile, con un catalogo nutritissimo, nell'ambito del quale, comunque, specialmente i suoi CD player si sono fatti notare, grazie al loro esclusivo sistema di conversione monobit dimostratosi subito particolarmente efficace. Ecco un esemplare della più recente produzione.*

dell'XL-Z1050, l'unità ammiraglia dei CD player della casa giapponese.

I suoi punti di forza, in estrema sintesi, possono individuarsi senz'altro nella elevatissima versatilità e completezza funzionale, oltreché, ovviamente, nella particolare efficacia, elettrica e sonora, della tecnologia di conversione a bit singolo in esso implementata: l'ormai celebre Pulse Edge Modulation, vale a dire conversione a modulazione del margine degli impulsi, che fin dal giorno della sua introduzione sul mercato si è conquistata una considerevole messe di apprezzamenti dalla critica audio.

Oltre a questo, l'accessibile prezzo d'acquisto e la buona qualità complessiva della realizzazione fanno di questo XL-Z552 un lettore certamente interessante, sul quale vale dunque la pena di soffermare la nostra attenzione.

## DESCRIZIONE

L'apparecchio ripropone alla vista il classico "family feeling" della casa costruttrice, vale a dire quell'immagine estetica, assai ben caratterizzata, che consente ad ogni CD player JVC di essere riconosciuto al primo sguardo.



La soluzione stilistica di maggior spicco, quella sulla quale s'incentra infatti l'intero disegno del pannello anteriore dell'apparecchio, sta nella sottile banda a profilo curvilineo che corre lungo quasi tutto il frontale del lettore, per spezzarsi al centro, dando luogo al cassetto porta CD, frammentarsi a destra, dando vita ai cinque tasti di comando della meccanica del lettore, e per restare invece tutta unita a sinistra, a formare l'unico, lunghissimo pulsante open/close. Immediatamente al di sotto di questo lungo asse, esattamente al centro del lettore, a stretto contatto col vassoio porta CD, sta poi il bel display fuo-cescente, dalla elegante illuminazione ambrata, che fornisce un numero considerevole di informazioni e che, grazie alla sua ottima estensione, consente sempre un'agevole leggibilità. Ai lati del visore poi, in bell'ordine, sono schierati i vari tasti di funzione (a sinistra) e la tastiera numerica per l'accesso diretto ai brani (a destra). Ne risulta, dunque, un disegno che, oltre ad essere dotato di buona originalità, si presenta poi, per altri versi, apprezzabilmente ordinato e razionale, tanto da facilitare l'immediata identificazione dei comandi della macchina e da agevolare, in definitiva, l'affiatamento dell'utente col lettore.

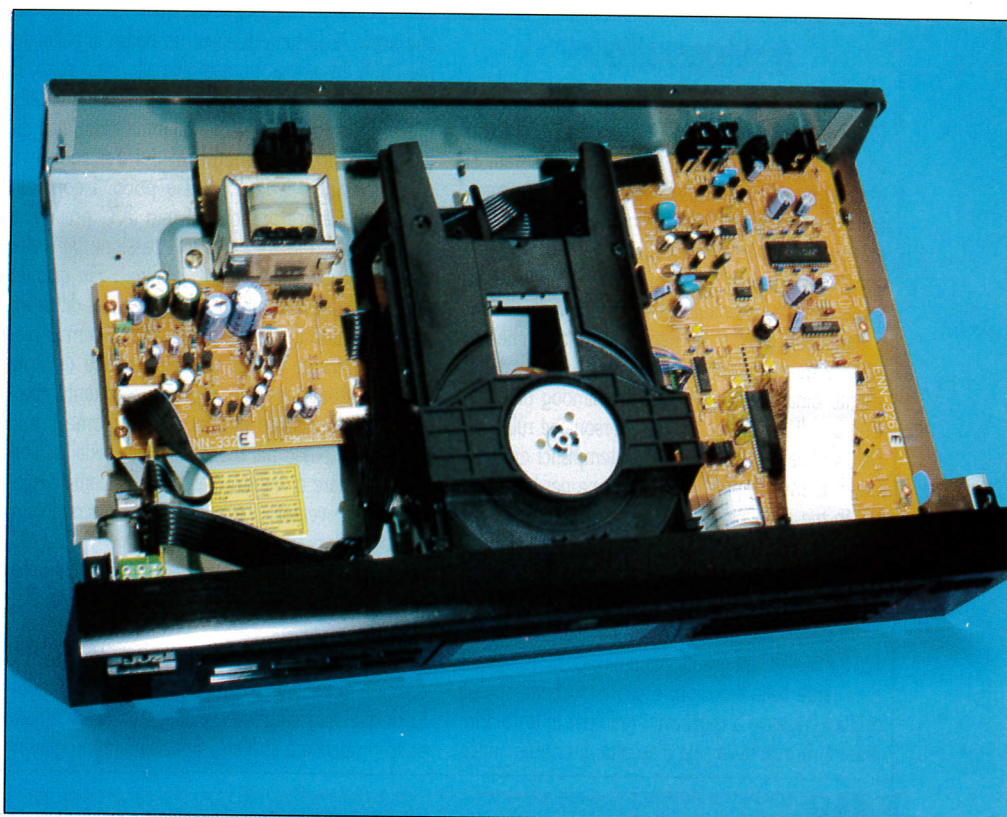
Quanto poi a dotazione funzionale, il CD player giapponese offre una gamma di funzioni amplissima e tale da soddisfare ogni sorta di esigenza operativa.

Iniziamo da quelle canoniche, tutte presenti: skip fra tracce adiacenti, ricerca veloce in entrambe le direzioni, accesso diretto ai brani tramite tastiera numerica (sul lettore e sul telecomando), ripetizione sia ordinaria che casuale. A queste si aggiungono poi sofisticate possibilità di programmazione, assistite dalla funzione di editing per la scelta della disposizione dei brani presenti sul disco che sia maggiormente idonea a riempire compiutamente, in registrazione, entrambi i lati della cassetta utilizzata. Presente inoltre anche la possibilità di registrazioni sincronizzate e l'utilissima funzione DDRP (Dynamic Detection Recording Processor), con la quale il lettore dà modo all'utilizzatore di tarare convenientemente il livello di registrazione del tape-deck, così da evitare ogni pericolo di saturazione.

Chiudono, infine, la dotazione del CD player, la presa per la cuffia ad uscita variabile e l'ottimo telecomando fornito a corredo che, oltre a pilotare tutte le principali funzioni del lettore, offre anche l'apprezzata possibilità di controllare a distanza il volume di uscita.

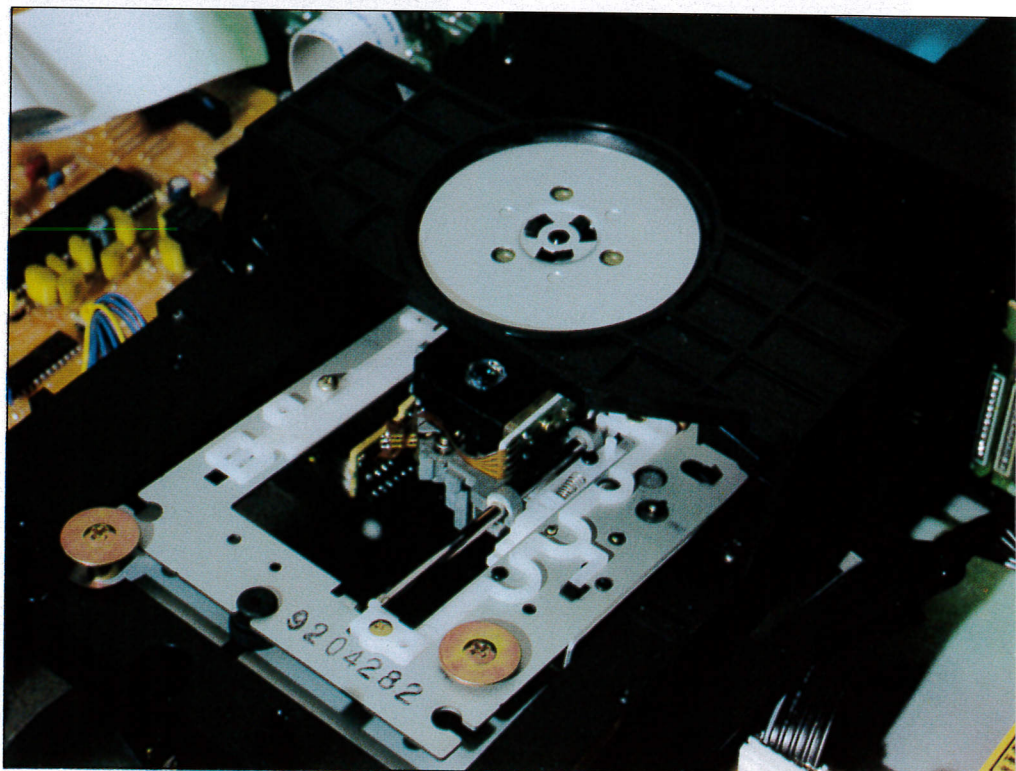
#### **CONSTRUZIONE**

Sollevato il coperchio, balza in primo luogo alla vista il gruppo optomeccanico di lettura che troneggia nel bel mezzo del CD player. Si tratta di un meccanismo senza dubbio di buona qualità, come infatti ha mostrato nel corso dell'utilizzo, senza dar



*L'interno del lettore è dominato dal complesso optomeccanico di lettura che troneggia nel centro. La circuitazione si sviluppa poi su due distinti stampati. Apprezzabile il layout e la scarsissima presenza di filatura volante.*

*La meccanica del lettore, eccezion fatta per l'esile vassoietto porta CD, dà ogni più ampia garanzia di affidabilità e di isolamento dalle vibrazioni (sistema a controltaio sospeso).*



## L'ascolto

Correva pressappoco il 1979 quando mi accingevo ad acquistare uno dei miei primi ampli integrati. Si trattava proprio di un JVC. Anzi, più precisamente, si trattava dell'AX-2, quello con l'equalizzatore grafico SEA incorporato. Chissà quanti di voi lo ricordano. Io, invece, mi ricordo dei pomeriggi passati assieme ad ascoltare Emerson, Lake & Palmer o Santana o gli Yes, mi ricordo dei brividi che riusciva a darmi quando mi riproduceva con bello spunto dinamico lo swingante minimoog di Chick Corea o di Jeff Lorber, o le supersoniche rullate di Billy Cobham o i funambolismi tempistici di Steve Gadd. Erano tempi in cui la passione per la musica era in me assai più forte di quella per l'hi-fi. Però alla mostra del Suono ero spettatore immancabile. E sognavo... Una bella Ludwig, (la batteria di Carl Palmer e di Ian Paice!), senz'altro, ma anche un bel Mc Intosh... Ah, come me lo sarei portato a casa! Ma il mio JVC mi gratificava davvero, mi riusciva a dare tante belle emozioni e allora, sebbene spesso a fatica, riuscivo a togliermi i grilli per la testa. Finché mi ritrovai nella sala d'ascolto di un mio amico

che aveva la fortuna di avere un padre impallinato per l'hi-fi. Insomma, un audiofilo allo stato puro. E così, contornato da Accuphase, da Marantz e dalle mitiche AR 10 pigreco, riascoltai molti dei miei dischi preferiti e m'innamorai del bel suono di quell'impianto. E così, di lì a poco, i controlli dell'equalizzatore grafico del mio JVC presero a scendere verso lo zero e la mia passione per l'alta fedeltà prese a salire verso l'infinito... Fin quando decisi: bisognava cambiare! Il giradischi, i diffusori, l'ampli, e tutto il resto. Iniziai e non mi fermai più. Ma quel piccolo AX-2, infuocato amico di tante giornate vissute assieme, compagno di tante emozioni, me lo ricordo ancora adesso, come il mio primo vero passo nel mondo dell'alta fedeltà. Tornare a parlare di questo marchio che, come audiofilo, mi ha svezato, beh, non ve lo nascondo, mi fa venire allora un po' di nostalgia. Ma basta ora coi sentimentalismi, torniamo a noi ed occupiamoci piuttosto del suono di questo XL-Z552. Timbricamente mi ha lasciato globalmente una buona impressione, sicuramente, per via soprattutto di quel suo carattere velatamente schivo, assai poco propenso a strafare. Specialmente in gamma

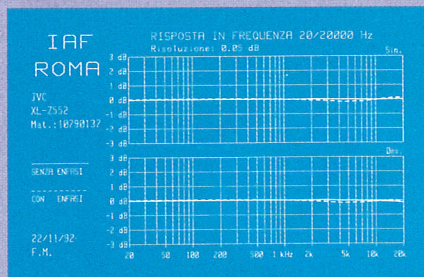
alta ci si può rendere conto di questa mia impressione, laddove il lettore giapponese suona soffice e delicato, senza alcuna di quelle durezza che sovente possono riscontrarsi nei lettori di pari gamma di prezzo, ma anche senza alcuno spunto particolare, alcun autentico virtuosismo armonico (che d'altra parte nessuno si sognerebbe di pretendere da un CD player di questo costo). Meglio, senz'altro meglio allora una timbrica garbata e compassata, piuttosto che una eufonia forzata che, alla fin fine, conserva assai poco di naturale. Ecco, questo JVC, specialmente in gamma alta, m'è parso proprio così: misurato, compassato. I violini li fa allora soffiare più che sibilarli, li stonda, toglie loro un poco di brillantezza, ma in compenso li fa vibrare folti, ariosi, assai ben espansi. Sul medio alto, invece, le cose cambiano un poco, perché il lettore recupera un tocco di brio, di incisività. Se ne giovano allora gli ottoni che squillano fulgidi, argentini, splendidamente aperti. Come pure assai piacevoli sono i legni, dolcissimi ma presenti, proiettati un poco in primo piano. Dal medio alto al medio il passo poi è breve ed avviene senza salti, senza cioè che il lettore mostri un qualche evidente sbilanciamento timbrico. La sensazione che si prova, dunque, anche

### JVC XL-Z552

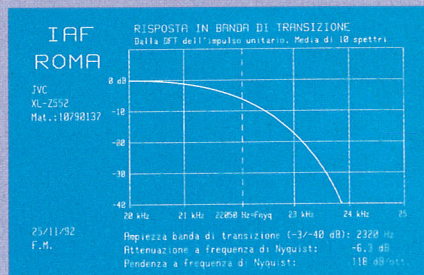
Numero di matricola: 10790137  
Risultati delle misure eseguite nei  
laboratori dell'Istituto Alta Fedeltà



#### 1 - Risposta in frequenza.



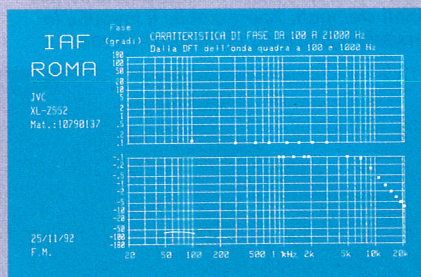
1a - Risposta in frequenza 20/20000 Hz. Range  $\pm 3$  dB. Risoluzione: 0.05 dB. Uscita linea.



1b - Risposta in frequenza in banda di transizione. Enfasi inattiva, canale sinistro.

#### 2 - Caratteristica di fase.

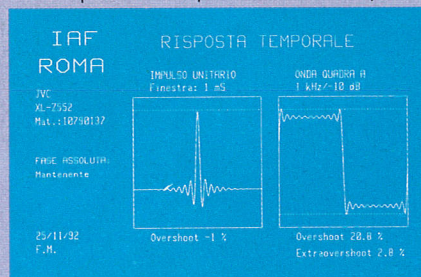
Ricavata dall'analisi di Fourier dell'onda quadrata a 100 e 1.000 Hz, -10 dB. Enfasi inattiva.



Caratteristica di fase. Rappresentazione per punti da 100 a 21.000 Hz. Scala logaritmica da 0.1 a 180 gradi positivi e negativi. Accuratezza:  $\pm 0.15$  gradi. Uscita linea.

#### 3 - Risposta temporale.

Analisi nel dominio del tempo dell'impulso a 0 dB e dell'onda quadrata ad 1 kHz/-10 dB (rif. livello fondamentale). Extra-overshoot della quadrata riferito ad un overshoot del 17.97%, relativo ad una quadrata ideale composta da 11 armoniche dispari.



Risposta temporale. Finestra rappresentata di durata pari a 1 ms.

#### 4 - Separazione.

	S su D	D su S
20 Hz	115 dB	119 dB
100 Hz	119 dB	119 dB
1 kHz	119 dB	121 dB
10 kHz	106 dB	121 dB
20 kHz	101 dB	104 dB

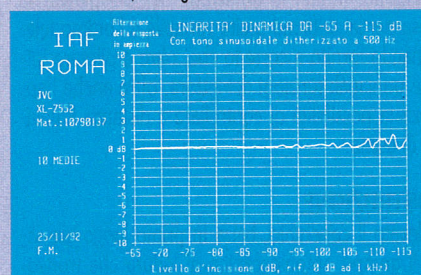
#### 5 - Distorsione armonica totale.

a 0 dB di segnale inciso. Misurata con un distorsimetro a soppressione della fondamentale.

	sinistro		destro	
	senza enfasi	con enfasi	senza enfasi	con enfasi
20 Hz	0.026%	-	0.0285%	-
100 Hz	0.025%	-	0.0265%	-
1 kHz	0.0203%	0.0075%	0.0225%	0.008%
5 kHz	0.038%	0.021%	0.04%	0.021%
16 kHz	0.0085%	0.045%	0.087%	0.045%

#### 6 - Errore di linearità dinamica.

da -65 a -115 dB, con segnale ditherizzato.



Errore di linearità dinamica. Media di 10 dissolvenze di un tono sinoidale ditherizzato, con ampiezza di picco del dither pari a  $\pm 1$  LSB, acquisite in modo asincrono.

sentendo suonare quest'intervallo sonoro è quella di una buona, piacevole apertura, ma sempre dotata di un serio controllo, di una certa rigorosità. Le voci, allora, non rapiscono al primo ascolto, ma col tempo le si apprezza più a fondo e alla fine conquistano, per la grande veridicità timbrica e la bella articolazione.

Quelle femminili si distinguono per la gradevole apertura e, più che altro, per la mancanza di ogni traccia di metallicità. Quelle maschili, invece, che si giovano del più robusto apporto del registro medio basso, piacciono, e molto, per la gagliarda autorità, per il timbro pieno e pastoso, straordinariamente coinvolgente. Probabilmente ciò è dovuto al fatto che il lettore presenta uno dei suoi migliori punti di forza proprio in gamma medio bassa, laddove tira fuori una verve godibilissima, una vivacità di spinta davvero piacevole.

Vibrano così grassi e profondi i violoncelli, completissimi in tutta la loro struttura armonica, come pure i fagotti suonano belli pieni e rotondi, ricchi inoltre di ogni sfumatura timbrica.

In basso, poi, le cose cambiano ancora un poco ed il lettore, pur conservando tutta la piacevolissima vivacità timbrica che mostra nel medio basso,

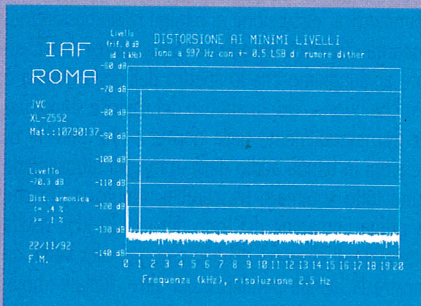
s'asciuga, si contrae, accorcia avvertibilmente il suono. Ne deriva un registro basso bello carico, denso, scuro, come una goccia di caffè espresso. I contrabbassi allora sono dei titani, ma non quanto a dimensioni, quanto piuttosto a vigoria dell'impatto, davvero robustissimo. Il loro apporto si trasforma dunque in un ribollente tappeto sonoro sul quale il resto degli archi pare quasi galleggiare, magicamente sospesi nell'aria tra i diffusori. Il risultato è senz'altro gradevole, anche se un pizzico di ariosità in più non avrebbe certo guastato ed avrebbe probabilmente proiettato il registro basso di questo lettore tra i migliori mai uditi in ambito digitale. Ma, tutto sommato, non c'è di che lamentarsi. Anche perché l'organo a canne, sia pure non voluminosissimo, è terrificante nelle sue note di pedale, il che dà l'esatta misura della eccellente profondità del registro grave di questo lettore che, unita al suo perentorio controllo, si conquista davvero ogni più ampio apprezzamento.

Quanto invece a comportamento prospettico, il buon JVC ha tirato fuori una performance di tutto rilievo, specialmente per quanto riguarda l'estensione della scatola sonora, che si muove su misure realmente ragguardevoli, specie nel senso della

profondità. Virtù rara in questa gamma di prezzo. L'immagine viene poi articolata con buona coerenza e senza che si possano notare vistose deformazioni mentre, quanto a trasparenza, mostra un comportamento senz'altro soddisfacente, con una buona intelligibilità dei vari piani sonori, finanche degli sfondi. Questo quanto meno con le piccole formazioni strumentali, perchè nei pieni orchestrali si avverte qualche piccolo mascheramento, dalla rilevanza, comunque, sostanzialmente trascurabile. Quanto, infine, a potere risolvete, la macchina ha messo in mostra una grana sufficientemente sottile, tanto da mettere ben a fuoco ogni piccola sfumatura sonora. La risoluzione è tuttavia distribuita variamente nell'arco dello spettro sonoro e se si fa veramente apprezzabile in gamma media e medio alta, perde invece qualcosa sul registro altissimo, laddove il lettore tende un poco a stemperarsi, anche se certamente non in misura evidente. Ne saranno allora senz'altro contenti gli amanti dell'ascolto rilassato o tutti i possessori di diffusori esageratamente radiografanti in gamma alta. Ma nessuno potrà realmente rimpiangere una migliore focalizzazione, se non chi ha già le orecchie avvezze all'ascolto di qualche CD player multimilionario.

**7 - Distorsione ai minimi livelli.**

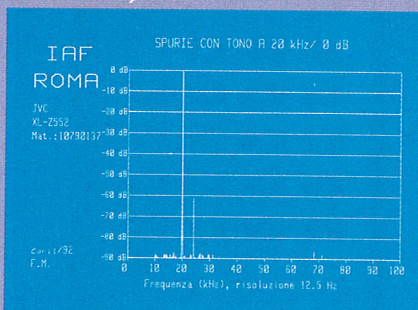
Con segnale sinusoidale diherizzato ( $\pm 0.5$  LSB) a 997 Hz. Analisi su 8.000 canali in banda 0/20 kHz.



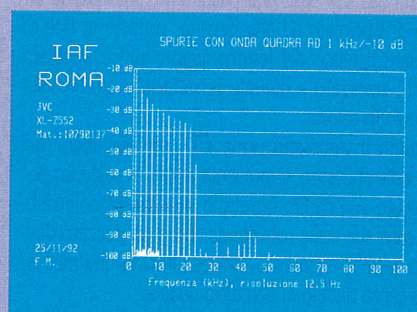
Livello -70.3 dB

**8 - Spurie.**

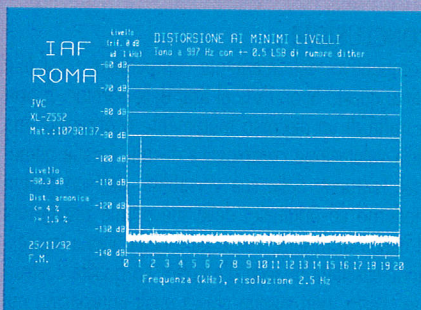
Con tono sinusoidale a 20 kHz/0 dB, rumore bianco a 0 dB ed onda quadra ad 1 kHz/-10 dB (rif. livello fondamentale). Analisi in banda 0/100 kHz. Range rappresentato pari a 90 dB.



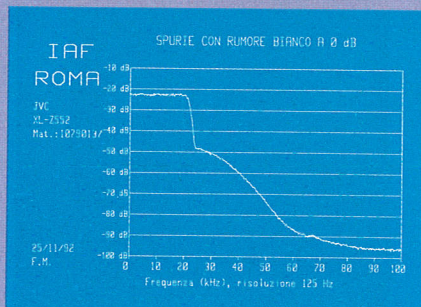
20 kHz/0 dB



Onda quadra ad 1 kHz/-10 dB



Livello -90.3 dB



Rumore bianco 0 dB

**9 - Tensione d'uscita, impedenza d'uscita e bilanciamento dei canali.**

frequenza di prova 1 kHz/0 dB. Enfasi inattiva.

sinistro	destro
2.15 V/328 ohm	2.15 V/329 ohm

Bilanciamento: 0.03 dB

**10 - Rapporto segnale/rumore in assenza di segnale.**

riferito al livello di 0 dB. Enfasi inattiva.

	sinistro	destro
lineare	108.2 dB	107.5 dB
pesato "A"	112.8 dB	112.0 dB

## CD PLAYER JVC XL-Z552



luogo ad alcun inconveniente. Realizzato quasi interamente in materiale plastico, utilizza tuttavia, per il supporto del pick up ottico, un telaio in robusta lamiera, sospeso a sua volta, per il tramite di tre tamponcini in gomma assai cedevole, su un altro controtelaio, anch'esso in lamiera. La soluzione, nel complesso, lascia allora tranquilli, sia sotto il profilo dell'affidabilità sia sotto quello dell'isolamento dalle vibrazioni, a quest'ultimo scopo aiutata oltretutto dalla particolare struttura dello chassis, che vede applicata alla sua base una pesante e robustissima tavola di truciolo ad alta densità, proprio al fine di rendere il telaio del lettore quanto più è possibile sordo, smorzato e dunque refrattario a qualsivoglia tipo di vibrazione.

Soltanto il vassoietto porta CD, per via anche del suo esile spessore, si presenta allora in veste un po' dimessa, suscitando oltretutto qualche piccolo dubbio sulla sua reale robustezza. Ed è un peccato davvero, perchè all'interno, invece, si trova una meccanica senza dubbio di ben altra qualità.

La circuitazione si sviluppa poi su due distinti circuiti stampati, di cui, quello posto sulla sinistra, reca lo stadio di alimentazione, senz'altro ben realizzato, pur non eccedendo certamente quanto a dimensionamento.

Sulla destra, invece, pulsa il cuore del lettore, vale a dire lo stadio di conversione D/A, che fa uso dell'eccellente converter a modellamento di rumore JCE4501, figlio dell'ultimissima nidiata digitale di casa JVC. Come filtro digitale, invece, è qui impiegata una vecchia conoscenza: l'NPC SM5840DP, a interpolazione ottupla, la cui presenza può riscontrarsi in parecchi lettori nipponici di indiscussa qualità. Siamo dunque in presenza di uno stadio di conversione veramente al di sopra di ogni sospetto. E le risultanze del laboratorio, infatti, l'hanno pienamente confermato.

Detto questo, non rimane dunque che aggiungere qualche piccola, ulteriore notazione. Con riguardo alla componentistica, innanzitutto, nell'XL-Z552 si riscontra l'abituale standard qualitativo medio della

**Sul retro, oltre ai pin jack (non dorati) delle uscite analogiche (fissa e variabile), è presente l'uscita digitale ottica ed i mini jack di collegamento con una piastra esterna per la registrazione sincronizzata.**

**Completo e maneggevole il telecomando fornito a corredo. Notare la tastiera numerica a ben 21 tasti che consentono un agevole richiamo di tutte le funzioni del CD player.**



produzione consumer giapponese e, dunque, sia pure senza esaltare, l'apparecchio, sia quanto a costanza di prestazioni nel tempo sia quanto ad affidabilità, lascia del tutto tranquilli. Buona, inoltre, l'impostazione generale della macchina, ad iniziare dal layout, ben curato, per finire col cablaggio, ridotto davvero allo stretto indispensabile e realizzato, laddove presente, con ottime piattine multifilari di produzione Furukawa. L'accessoristica, invece, appartiene alla produzione di base, a quella più economica, per intenderci, ma, ciò nondimeno, garantisce una onesta affidabilità. Niente oro sui pin-jack, dunque, ma in compenso la regolazione del livello di uscita (e di quello della cuffia) è affidata ad un bel potenziometro blindato e motorizzato, come raramente è dato riscontrare su realizzazioni di pari gamma di prezzo.

### LE MISURE

Il buon XL-Z552, così come avevano già fatto i suoi predecessori, ha letteralmente mandato in brodo di giuggiole gli strumenti del nostro laboratorio. I risultati al banco sono stati, infatti, davvero lusinghieri, a conferma di tutto il gran bene che si dice di questi nuovi lettori JVC.

Ma analizziamo le misure più nel dettaglio. Risposta in frequenza sostanzialmente perfetta, sbilanciamento inesistente, separazione altissima (anche a 20 kHz vale più di 100 dB), rapporto S/N molto buono, risposta temporale apprezzabilmente poco asimmetrica, distorsione ai minimi livelli bassissima, linearità dinamica eccellente. Serve altro? Sì? E allora aggiungiamo che lo spettro dell'onda quadra è più che buono, che lo spettro del rumore si mantiene apprezzabilmente nella norma e che pure le riflessioni in banda audio delle immagini ultrasoniche sono tutto sommato trascurabili, tenuto conto che la prima immagine del tono puro a 20 kHz risulta attenuata di circa 61 dB (ciò che, per altri versi, dimostra la blanda pendenza del filtro digitale impiegato). Un quadro complessivo, dunque, del tutto gratificante, che colloca questo novello JVC nel novero dei più virtuosi tra i lettori digitali. E non solo nella sua categoria di prezzo.

### CONCLUSIONI

Competitivo, estremamente competitivo. Così m'è parso questo buon JVC al tirar delle somme. E non si tratta di un discorso meramente economico, ma della valutazione complessiva di tutte le sue numerose features: della sua versatilità, del suo design moderno ed originale, delle sue ottime prestazioni al banco di misura, come pure della buona impressione suscitata in sede d'ascolto. La qualità costruttiva, certo, non suscita chissà quali entusiasmi, ma provate, in questa fascia di prezzo, a trovare qualcosa di sostanzialmente migliore...

